

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 3619151  
TYLER SCHOOL OF ART IN ROME - TEMPLE UNIVERSITY ABROAD, ROMA 15 LUNGOT. A. DA BRESCIA 3602583  
UT PICTURA ARCHITECTURA

## PIERLUIGI EROLI

(G.R.A.U.)

RACCONTI DI ARCHITETTURA E PITTURA  
a cura di Francesco Moschini / coordinamento di Giacomo Bianchi

Lunedì 4 marzo / sabato 30 marzo 1985 orario d'apertura A.A.M./COOP: 16,30-20 - TEMPLE UNIVERSITY: 9-18,30

PierLuigi Erolì nasce da una famiglia romana che conta ben quattro generazioni di artisti. Laureato in architettura, presso la Facoltà degli Studi di Roma, nel 1962, è membro fin dalla fondazione del G.R.A.U. (Gruppo Romano Architetti Urbanisti).

Dal 1970 ha iniziato ad integrare l'attività di architetto con quella di pittore. Ha partecipato a numerose mostre collettive, soprattutto con il gruppo G.R.A.U. e inaugura il 4 marzo, per la prima volta a Roma, una mostra personale in contemporanea alla galleria A.A.M./COOP - Architettura Arte Moderna in via del Vantaggio 12 e alla Tyler School of Art in Rome - Temple University Abroad a Lungotevere A. da Brescia 15.

La mostra è accompagnata da un'ampia monografia, presentata da Francesco Moschini nella collana Progetto e Dettaglio per le Edizioni Kappa, che illustra una buona parte dei lavori in architettura e pittura eseguiti da PierLuigi Erolì dal 1964 ad oggi.

"Erolì è certo uno dei pochi che, ancor oggi, concepiscono il mestiere di architetto come pratica "sconfinante" in altri territori ma strettamente legata alle leggi costitutive dell'architettura. Ciò permette di non sollecitare la tangenzialità fra discipline diverse con un disinvolto gioco di rimandi o di rispecchiamenti in cui la pura allusione o il "parlare d'altro" tendono a coprire una caduta dello specifico se non la scoperta del vuoto. Ed è l'unico sicuramente a praticare contemporaneamente i due versanti della propria ricerca, quello pittorico e quello architettonico, senza mai rinunciare in entrambi alla loro specificità, come se la contaminazione che egli opera dovesse sempre fissarsi entro i canoni di una tradizione da rispettare nella sua immutabilità. Erolì, non ha mai, quindi, corso il rischio di scivolare in una sorta di architettura da cavallettonè, tantomeno, in una sorta di pittura d'architettura."